

RASSEGNA STAMPA
del
17/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 16-03-2012 al 17-03-2012

17-03-2012 Alto Adige un nuovo furgone per i volontari della protezione civile bolzanina	1
17-03-2012 Alto Adige adunata, provinciali verso le ferie	2
17-03-2012 Alto Adige scossa di terremoto nella notte paura ma nessun ferito nè danni	3
17-03-2012 Alto Adige lezione in pista per 150 alunni vipitenesi - fabio de villa	4
17-03-2012 Il Cittadino Sos in acqua, le lezioni con il sub Mike Maric	5
16-03-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia) Al pronto soccorso uno su due paga perchè non è grave	6
16-03-2012 La Gazzetta di Mantova incendio di sterpaglie a sacca ferrovia chiusa a pegognaga	7
17-03-2012 Gazzetta di Reggio gabrielli: poche risorse ma voi siete un esempio	8
17-03-2012 Gazzetta di Reggio decine di attestati per l'esercito delle tute colorate	9
17-03-2012 Gazzetta di Reggio un carico di libri per la biblioteca alluvionata di aulla	10
16-03-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Protezione civile, volontari a scuola di elicooperazione	11
16-03-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Il soccorso alpino non ha frontiere	12
16-03-2012 Il Gazzettino (Treviso) Piano di protezione civile in attesa delle grandi opere	13
16-03-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Al Dal Molin creiamo un centro polifunzionale di Protezione civile	14
16-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Acqui Terme (AL): domani convegno sulla sicurezza dei volontari	15
16-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile ProCiv di Vicenza: al via corso per previsioni meteo	17
17-03-2012 Giornale di Brescia Inquinamento, nuova moria di pesci e uccelli	18
16-03-2012 Giornale di Treviglio Pensionato scompare da casa	19
16-03-2012 Giornale di Treviglio Sterpaglie in fiamme, allarme siccità	20
16-03-2012 Il Giornale di Vicenza Incendio circoscritto Volontari stremati	21
17-03-2012 Il Giornale di Vicenza Il rogo finora è costato 150 mila euro	22
16-03-2012 Il Giornale di Vicenza.it Dal Molin e compensazioni Variati: «Partita chiusa»	23
17-03-2012 Il Giorno (Lecco) Lecco Ancora bufera sul Soccorso Alpino Si dimette Arrigoni	24
17-03-2012 Il Giorno (Legnano) Genitori e figli al lavoro insieme per ripulire i parchi	25

17-03-2012 Il Giorno (Sondrio) Protezione civile e vigili all'opera per incendi	26
17-03-2012 Il Mattino di Padova fiume a secco, rischio frane	27
17-03-2012 Il Messaggero Veneto protezione civile tra soccorsi e nuove entrate	28
17-03-2012 Il Messaggero Veneto zanelli: ospedale, avanti con il "progetto sacile"	29
17-03-2012 La Nuova Venezia incendio doloso al ristorante gli autori ai domiciliari	31
17-03-2012 La Nuova Venezia colto da malore in montagna salvato dal soccorso alpino	32
16-03-2012 Quotidiano del Nord.com Alluvione in Lunigiana, da Regione 100 milioni e a Pontremoli lavori per oltre 7 milioni	33
16-03-2012 La Stampa (Alessandria) Convegno per parlare di Protezione civile::Il volontariato di pr...	34
16-03-2012 La Stampa (Sanremo) Incendio lungo la 28 ancora accertamenti::Si sta ancora indagan...	35
16-03-2012 La Stampa (Savona) Frana, mercoledì primo verdetto::Un mese fa la frana c...	36
16-03-2012 La Stampa (Savona) "Alluvione, dalla Regione solo un acconto"::Ancora bloccati i fon...	37
16-03-2012 La Stampa (Vercelli) Biella, soccorso sulla funivia guasta::Vigili del fuoco e Pr...	38
17-03-2012 La Tribuna di Treviso c'è la popolarissima: domani alle 12 chiude un quarto di put	39
16-03-2012 Varesenews L'autorità di bacino del Po bocchia il progetto Ricicleco	40

un nuovo furgone per i volontari della protezione civile bolzanina

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 17/03/2012

Indietro

- *Cronaca*

Un nuovo furgone per i volontari della Protezione civile bolzanina

BOLZANO. Un nuovo mezzo a disposizione della protezione civile per fronteggiare le emergenze. Il veicolo, che è stato finanziato dalla Provincia, dal Comune e dalla Banca Popolare dell'Alto Adige, è stato presentato ufficialmente ieri alla presenza del sindaco Luigi Spagnolli. È stato Don Luigi Leonardi a dare la benedizione al nuovo veicolo, dopo aver pronunciato un discorso per elogiare il coraggio ed il lavoro che i volontari della protezione civile mettono sempre a disposizione nei momenti di bisogno. Remo Marincos, presidente del gruppo operatori emergenza radio, presenta il mezzo con poche ma incisive parole: «Mi sembra quasi un sogno vedere questo mezzo completo e a disposizione - esordisce Marincos -. All'inizio non credevo che saremmo riusciti a portare a termine il progetto».

I volontari, in tenuta ufficiale, mostrano orgogliosi l'interno del nuovo furgone prodotto da Iveco, e dicono che sarà utilizzato solo nelle emergenze. Nella parte anteriore del veicolo sono presenti sei posti, mentre nella parte posteriore c'è un grande spazio destinato alle attrezzature utilizzate.

ⒸⒺ

adunata, provinciali verso le ferie

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 17/03/2012

Indietro

- Cronaca

Adunata, provinciali verso le ferie

La Protezione civile: venerdì 11 maggio meglio evitare gli uffici

BOLZANO. L'adunata nazionale degli alpini in programma dall'11 al 13 maggio potrebbe indurre la Provincia a chiudere per un giorno gran parte dei propri uffici per evitare al proprio personale di dover fare i conti con le difficoltà ed i disagi previsti soprattutto negli spostamenti. A tal proposito il dottor Hanspeter Staffler, capo ripartizione della protezione civile, ha emesso una circolare invitando tutti gli uffici a valutare la situazione.

«I collaboratori - si legge nel documento - potrebbero incontrare difficoltà a svolgere l'attività lavorativa compatibilmente con gli impegni familiari date le difficoltà negli spostamenti. In tal senso l'organizzazione del luogo di lavoro, l'eventuale attività di sportello o di apertura al pubblico, così come le richieste da parte dei collaboratori stessi di usufruire di permessi o ferie andrebbero valutate con la dovuta sensibilità». In sostanza è un invito al personale di prendere in esame l'opportunità di chiedere un giorno di permesso o ferie e ai responsabili d'ufficio di accordarli senza indugio.

In altre parole il responsabile della ripartizione protezione civile ritiene che tra venerdì 11 a domenica 13 maggio la situazione a Bolzano sarà talmente caotica e pesante da auspicare un giorno di stop di buona parte delle attività amministrative della Provincia. Nel documento si fa presente che l'adunata nazionale culminerà con la sfilata delle penne nere prevista per domenica 13 maggio in occasione della quale è prevedibile la presenza in città di almeno 250 mila persone. Già, però, nelle giornate precedenti è previsto un progressivo afflusso delle presenze in città e nel resto della provincia. Nel documento si parla di notevoli criticità previste sia per la città di Bolzano che per il resto del territorio provinciale soprattutto in relazione all'impatto che l'adunata avrà sulle vie di comunicazione e sulle reti di servizi.

Forte delle proprie competenze, la ripartizione 26 della Provincia che si occupa come detto di protezione civile, mette sull'avviso i vertici dell'amministrazione sull'impatto che l'adunata degli alpini avrà sulla città. Dall'11 al 13 maggio sarà molto difficile spostarsi non solo a Bolzano ma anche a Merano, Laives e Bressanone. Di qui il suggerimento di valutare le adeguate contromisure non ultima, come detto, quella di permettere a tutti i richiedenti di mettersi in ferie venerdì 11, posto che negli altri due giorni gli uffici provinciali saranno comunque chiusi.

scossa di terremoto nella notte paura ma nessun ferito nè danni

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **17/03/2012**

Indietro

L'epicentro è stato fra Lagundo e Parcines, magnitudo di 3,4 gradi

Scossa di terremoto nella notte Paura ma nessun ferito nè danni

MERANO. Una lieve scossa di terremoto è stata avvertita la notte scorsa alle ore 3.31 nel Meranese. Non sono stati segnalati nè danni, nè feriti. L'Istituto di geodinamica di Vienna ha valutato l'intensità della scossa in 3,4 gradi sulla scala Richter.

Il lieve evento sismico - l'epicentro è stato fra gli abitati di Lagundo e di Parcines - è stato avvertito anche a Bolzano e Trento. Non c'è stato panico. In molti - soprattutto nel Meranese - hanno dichiarato di aver sentito prima una violenta folata di vento, poi una sorta di botto e quindi il terremoto. Numerose le telefonate soprattutto ai vigili del fuoco oltre che alla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile. I controlli che sono seguiti alla scossa hanno consentito di accertare che non ci sono stati nè danni nè feriti. Una curiosità: il sisma si è verificato alle 3.31 ed ha avuto una magnitudo di 3.4, quindi con il 3 ricorrente.

Il precedente terremoto in zona era stato registrato alle ore 8.39 del 26 gennaio con magnitudo pari a 2.6: l'epicentro era stato fra gli abitati di Laces, Castelbello e Silandro. Anche allora i sopralluoghi avevano permesso di stabilire che non si erano verificati danni. La Venosta continua ad essere interessata da fenomeni sismici, tanto che in numerosi Comuni è in vigore il regolamento della giunta provinciale che prevede i criteri per costruzioni più sicure in zone a rischio sismico. Sono nove i Comuni classificati a rischio terremoto (seppure minimo) sulla base dei parametri fissati da uno specifico catasto del pericolo: Curon, Malles, Sluderno, Tubre, Glorenza, Silandro, Lasa, Prato Stelvio, Stelvio. Un decreto del 2003 della Presidenza del Consiglio dei ministri prevede disposizioni particolari per la progettazione antisismica nonchè per le dimensioni di edifici e delle opere infrastrutturali, elementi definiti strategici e rilevanti. (e.d.)

lezione in pista per 150 alunni vipitenesi - fabio de villa

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 17/03/2012

Indietro

Esercitazioni e dimostrazioni pratiche da parte di carabinieri, Croce Bianca, soccorso alpino e guardie forestali

Lezione in pista per 150 alunni vipitenesi

A Monte Cavallo corso di sicurezza sulla neve per le scuole dell'Alta valle Isarco

FABIO DE VILLA

VIPITENO. Oltre 150 alunni delle scuole elementari di Vipiteno e Colle Isarco hanno partecipato a un incontro formativo sulla sicurezza in montagna che si è tenuto nei giorni scorsi sulle piste di Monte Cavallo, a Vipiteno. Grande l'entusiasmo da parte dei ragazzi.

All'esercitazione erano state invitate le classi di quarta e quinta elementare di Vipiteno e Colle Isarco. All'appello hanno risposto tutti gli istituti scolastici, tanto che a Monte Cavallo si sono presentati oltre 150 ragazzi.

Assieme agli uomini dei carabinieri, del soccorso alpino, del corpo forestale e della Croce Bianca, gli scolari hanno potuto approfondire le diverse tematiche legate alla sicurezza sulla neve, dai comportamenti più corretti da usare fino alle regole base in caso di incidente.

Tra le altre cose, i ragazzi hanno potuto partecipare anche ad una vera esercitazione di soccorso: è stata simulata la ricerca di una persona sepolta da una valanga. Utilizzando gli equipaggiamenti in dotazione ai vari reparti di soccorso, gli scolari, guidati dagli esperti, hanno portato a termine con successo il salvataggio della persona. Soddisfazione, per un'iniziativa riuscita in pieno, è stata espressa dai dirigenti scolastici, dalle forze dell'ordine e dai soccorritori, ma soprattutto dai giovani che hanno partecipato alla giornata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sos in acqua, le lezioni con il sub Mike Maric

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 17/03/2012

Indietro

Sos in acqua, le lezioni con il sub Mike Maric

A scuola dal primatista mondiale Mike Maric. Sarà l'uomo delfino lodigiano, il campione degli abissi e maestro di immersione, ad istruire la squadra di operatori della Croce rossa italiana. Il seminario è previsto per oggi e domani. È suddiviso in momenti teorici e pratici che si terranno in piscina e palestra. Intitolato Deep inside, il corso è rivolto agli operatori di soccorso in acqua della Cri, comitato di Lodi, guidato dal commissario Lucia Fiorini. Il seminario ha la finalità di approfondire e migliorare diverse tematiche, con applicazioni legate alla sicurezza nelle attività di soccorso in fiumi o piscine che la Croce rossa italiana svolge con le squadre speciali. A misurarsi con l'esperto di immersioni saranno in tutto sei volontari, che saranno impegnati nella sede della Croce rossa di viale Dalmazia, alla piscina Faustina per le prove pratiche e in una palestra di Cornegliano. La squadra impegnata in interventi di emergenza in acqua è composta da operatori che appartengono alle diverse componenti della Cri (Corpo militare, infermiere volontarie, sezione femminile, pionieri, volontari del soccorso, donatori di sangue e dipendenti dell'ente). Si tratta di un nucleo che entra in azione per fornire un servizio di assistenza presso le coste e le acque interne. Il team è formato da 18 addetti tutti con certificazione regionale di soccorritore esecutore rilasciata dal 118 e abilitati all'utilizzo di defibrillatore. Diversi gli interventi che sono stati compiuti, per salvare persone in acqua. Le attività che vengono svolte da questi soccorritori preparati riguardano l'assistenza ai bagnanti nelle piscine e sulle spiagge, il controllo alle gare sportive acquatiche di ogni tipo, gli interventi di elisoccorso, poi la protezione civile per calamità naturali o incidenti, oltre ad interventi subacquei. Infine i membri Cri sono impegnati in emergenze dove è necessaria una camera iperbarica, assistenza in acqua ai portatori di handicap e trasporto di infermi in acqua.

Al pronto soccorso uno su due paga perchè non è grave**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **16/03/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia e Mestre data: 16/03/2012 - pag: 10

Al pronto soccorso uno su due paga perchè non è grave

MESTRE - La «fotografia» è sempre la stessa: attese interminabili anche per le persone anziane e un dato degli accessi al Pronto Soccorso che «travalica» le possibilità dello stesso. Nell'Usl 12, infatti, si contano quasi 85 mila accessi l'anno al Pronto Soccorso dell'Ospedale dell'Angelo e oltre 32 mila in centro storico, in media 233 a Mestre e 88 a Venezia al giorno. Con i codici bianchi che hanno superato, lo scorso anno, il 61%. Significa che più di una persona su due che si è rivolta al pronto soccorso, poteva essere assistita da un medico di base senza alcun problema. E significa anche che un numero altissimo di cittadini, dunque, ha dovuto poi, pagare di tasca propria la prestazione, che dal proprio medico curante avrebbe avuto gratuitamente. Da anni l'Usl cerca di risolvere questo problema, anche con l'introduzione di un ambulatorio per codici bianchi, ma i tentativi non sono andati a buon fine. «Tanti, troppi cittadini che accedendo al Pronto soccorso anche per esigenze risolvibili in altro modo creano problemi organizzativi, ma dev'essere vista qual è: una fascia di persone che ha bisogno di un consulto - ha detto ieri Antonio De Dera, presidente della commissione politiche sociali e sanità della Municipalità di Marghera, presentando il ciclo di conferenze e dibattiti su questo tema che verranno svolte insieme alla Municipalità di Chirignago Zelarino - è sicuramente necessario sensibilizzare i cittadini e le famiglie per far capire che il Pronto soccorso non può essere vissuto come l'ambulatorio del medico di base, ma è pur vero che il cittadino ha bisogno di un aiuto immediato, fornito però da personale sanitario. Le diagnosi non possono certamente essere fatte a casa». Un problema strutturale, dunque, legato al personale sottodimensionato, ma anche «culturale». Non a caso nel ciclo di incontri che si terranno nella sala consiliare di Zelarino, a partire dal prossimo mercoledì 21 marzo, il primo si intitolerà appunto: «Emergenza Pronto soccorso: quali prospettive». Uno dei problemi aperti che sarà affrontato è l'allargamento dell'obbligo di contribuzione di recente varato dalla Regione anche per i codici verdi. Alice D'Este

RIPRODUZIONE
RISERVATA

incendio di sterpaglie a sacca ferrovia chiusa a pegognaga

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **16/03/2012**

Indietro

- *Provincia*

Incendio di sterpaglie a Sacca Ferrovia chiusa a Pegognaga

PEGOGNAGA (Sacca) I vigili del fuoco sono intervenuti mercoledì sera su un incendio a Sacca di Pegognaga. Qualcuno ha dato fuoco a un grosso cumulo di sterpaglie vicino alla massicciata che costeggia la linea ferroviaria Suzzara-Ferrara. I pompieri sono rimasti sull'intervento a Sacca per un paio d'ore. Per ragioni di sicurezza durante le operazioni di spegnimento dell'incendio, la linea ferroviaria è stata interrotta, senza provocare disagi visto che a quell'ora non passano treni passeggeri.

gabrielli: poche risorse ma voi siete un esempio

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 17/03/2012

Indietro

- Cronaca

Gabrielli: «Poche risorse ma voi siete un esempio»

Il responsabile nazionale della protezione civile elogia il volontariato reggiano Masini (Provincia): «Per le emergenze serve un coordinamento più rigido»

di Andrea Melosi Bambole non c'è una lira era il titolo di un varietà televisivo degli anni 70. Oggi c'è l'euro ma il concetto è lo stesso. A ribadirlo ci ha pensato Franco Gabrielli, responsabile della protezione civile del dopo Bertolaso che ieri, invitato dalla Provincia, ha partecipato ad un incontro a Palazzo Allende per discutere di emergenze, calamità naturali, di che cosa si può fare in termini di prevenzione e, quando il peggio è ormai avvenuto, di interventi e risarcimenti. Gabrielli è stato pacato, cortese ma molto diretto: «Oggi le risorse sono scarsissime, se c'è stato un tempo di vacche grasse ora è finito. Il debito pubblico è ormai di 2mila miliardi e in questa situazione il mio impegno è per una gestione della protezione civile molto oculata e nel segno dell'equità». Ma insieme a queste parole fin troppo chiare, Gabrielli non ha mancato di esprimere un elogio per quella che ha definito «la radicata cultura della protezione civile che esiste nel territorio reggiano e nel resto dell'Emilia Romagna». Un incontro quello di Palazzo Allende molto affollato, con decine di amministratori pubblici e sindaci reggiani, il prefetto Antonella De Miro, esponenti politici. Ma soprattutto c'erano loro: centinaia di volontari con le loro tute giallo fosforescenti, rosse, arancioni. L'esercito che quando serve corre per spalare fango, tirare su muri di sacchetti di sabbia, preparare cibi caldi, curare, assistere, confortare chi ha perso la casa per un terremoto o un'alluvione. E verso questo esercito che non spara, Gabrielli ha avuto parole di autentico elogio: «A voi non finiremo mai di dire grazie, siete un esempio a cui tutto il Paese deve guardare con grande riconoscenza. Siete capaci di coniugare la generosità propria di questa popolazione reggiana con la capacità di organizzarsi e di essere efficienti non solo qui, ma in ogni luogo». E quindi se non ci sono risorse ci sono grandi capacità e professionalità. E su queste colonne che per Gabrielli la protezione civile deve appoggiarsi e migliorare la propria capacità d'intervento: «Molto possono fare le comunità locali e gli amministratori pubblici devono lavorare affinché i loro cittadini abbiano la reale consapevolezza del territorio in cui abitano». Però verso «certi sindaci» non è mancata una tirata d'orecchie: «Non si può impostare un Prg con piani edilizi in aree a rischio e poi pretendere di condividere l'emergenza ed i risarcimenti con tutti». Per Gabrielli il capitolo protezione civile deve essere in testa nell'agenda del governo. E alla domanda ma allora perché in tempo di scarsissime risorse il governo Monti spende miliardi di euro per dei cacciabombardieri mentre con quei soldi si potrebbero mettere in sicurezza centinaia di scuole Gabrielli risponde «io sono solo un funzionario dello Stato, le scelte e gli indirizzi spettano alla politica». PRESIDENTE MASINI. Parlando con comprensibile orgoglio dei volontari e della protezione civile reggiana, il presidente della Provincia, Sonia Masini ha detto che «quando qualcuno ha bisogno, da Reggio Emilia si è in grado di partire subito. Qui siamo abituati a lavorare sodo, a far funzionare le istituzioni. Generosità e capacità di fare squadra sono un grande valore di questa terra». Ma anche il presidente della Provincia si è voluta togliere qualche sassolino dalle scarpe e così ha puntato il dito contro «i troppi enti che oggi gravitano nella protezione civile. Va ridimensionato e molto il loro numero per rendere la macchina più veloce e funzionante. E poi serve un coordinamento rigido, quasi di tipo militare per evitare magari di inviare decine di volontari da qualche parte senza sapere che cosa devono fare». E, pur riconoscendo che la situazione delle casse statali è quella che è, la Masini ha poi concluso: «Non abbiamo invitato Gabrielli per chiedere soldi, ma da Roma qualcosa ci aspettiamo lo stesso». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

decine di attestati per l'esercito delle tute colorate

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 17/03/2012

Indietro

I VOLONTARI

Decine di attestati per l'esercito delle tute colorate

Queste le associazioni e i gruppi che hanno ricevuto gli attestati di merito: Guide e scout cattolici italiani; Aiut Appennin; associazione geometri volontari; alpini (Ana); associazione radioamatori italiani Bentivoglio; carabinieri in congedo; nucleo San Genesio; Club Titanic Reggio Emilia; Cngei; Croce Arancione Val D'Enza, Montecchio; Croce Bianca Sant'Ilario; Cri; Croce Verde Alto Appennino; Croce Verde Reggio; Croce Verde Villa Minozzo; Eridanus; gruppo comunale brescellese; gruppo comunale volontari protezione civile Carpineti; volontari Città del Tricolore; gruppo volontari protezione civile Albinea; Guardie ecologiche volontarie di Legambiente (Gev); I Ragazzi del Po; Icaro; Il Campanone; Il Torrazzo; Croce Verde Castelnovo Monti; Pubblica Assistenza Castelnovo Sotto; Pubblica Assistenza Vetto; Paese Pronto; Radio Club Antenna Amica; Ggev (Guardie giurate ecologiche volontarie); San Venerio; Sesto Continente; Team Reggio Fuoristrada; Vigilanza antincendio boschivo (Vab); Val d'Enza Radiocomunicazioni; farmacisti volontari; Volovelistica Tricolore; corpo comunale volontari della sicurezza.

un carico di libri per la biblioteca alluvionata di aulla

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 17/03/2012

Indietro

GUALTIERI

Un carico di libri per la biblioteca alluvionata di Aulla

GUALTIERI Sabato 24 marzo una delegazione del Comune di Gualtieri e della protezione civile Bentivoglio donerà al Comune di Aulla (Massa Carrara) circa 500 libri alla biblioteca locale, il cui patrimonio librario è stato in gran parte distrutto dall'alluvione del 25 ottobre dello scorso anno, allo scopo di contribuire a ricostituire il patrimonio. La scelta dei libri è stata fatta dalla bibliotecaria di Gualtieri tra i tanti libri donati dai cittadini alla Walter Bonassi, prevalentemente si tratta di volumi di narrativa per adulti e ragazzi in buone condizioni. La consegna avverrà grazie alla preziosa collaborazione con la locale sezione della protezione civile che ha condiviso l'importanza di questo gesto di solidarietà, che sottolinea il valore del libro e della rinascita della biblioteca come patrimonio di una comunità. Un gemellaggio solidale e culturale, quindi, destinato a essere la prima tappa di un percorso di amicizia. Tutta la Lunigiana venne colpita da quella tremenda alluvione, le cui conseguenze si avvertono ancora a diversi mesi di distanza: nello specifico, il fiume Magra esondò formando un'onda di acqua e fango alta sei metri che sommerse il centro cittadino di Aulla in soli dieci minuti. Ottanta i negozi del paese andati completamente distrutti, invasi da melma e detriti, con le vetrine andate completamente in frantumi. A finire al centro delle polemiche finì la chiusa artificiale che si trova a monte della città, nel Comune di Mulazzo. Venne ipotizzata infatti una sbagliata apertura delle paratie con fuoriuscita improvvisa d'acqua, data la portata della piena e l'inaudita velocità e violenza con la quale è scesa a valle raggiungendo poi il centro di Aulla.

Protezione civile, volontari a scuola di elicotterazione**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **16/03/2012**

Indietro

ARZENE

Protezione civile, volontari
a scuola di elicotterazione**Venerdì 16 Marzo 2012,**

ARZENE - (al.co.) Sabato, nei pressi della sede della Protezione civile, si terrà una sessione del corso regionale di elicotterazione, composto da una parte teorica e una pratica, rivolto agli operatori della Protezione civile. Prenderanno parte **60** volontari provenienti da tutto il territorio regionale: potranno addestrarsi nella nuova piazzola di atterraggio per elicotteri, realizzata nel parco di Arzene. Nel campo di volo sarà allestita una zona di sicurezza, dalla quale il pubblico potrà assistere alle prove pratiche dell'attività addestrativa. A maggio sono previste altre sessioni, come ad esempio quella relativa all'utilizzo in sicurezza delle pompe sfruttando la vicinanza del torrente Rupa. «L'area del parco comunale, data la configurazione e la dotazione di strutture polivalenti - ha spiegato il vicesindaco Maurizio Cherubin - in futuro potrebbe essere presa in considerazione come punto di riferimento per altri corsi specialistici fondamentali per la formazione regionale dei volontari di Protezione civile».

*Il soccorso alpino non ha frontiere***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 16/03/2012

Indietro

PASSI SICURI

Il soccorso alpino

non ha frontiere

di Roberto Sgobaro(*)

Venerdì 16 Marzo 2012,

Le Regioni che diedero il via a questo rapporto di collaborazione furono la Carinzia, la Slovenia e naturalmente il Friuli Venezia Giulia per poi allargarsi di anno in anno al Veneto, alla Croazia, ed a tutti i Paesi limitrofi che sentivano la necessità di confrontarsi con altre realtà di Soccorso Alpino o semplicemente di presenziare per reperire metodologie addestrative e operative. Il tutto per poi portare ai rispettivi Servizi le tenciche in modo da migliorarsi o semplicemente partire con il piede giusto, come nel caso della Serbia, ospite nostro lo scorso anno a Sella Nevea, che si affacciava per la prima volta nell'ambiente della cinofilia da soccorso. Nonostante l'allargamento del gruppo, in particolare quello cinofilo, i Paesi che ospitano questa giornata rimangono però gli stessi che diedero il via al progetto e cioè il Friuli, la Carinzia e la Slovenia. Lo spirito della giornata è sempre sereno ed ogni Servizio mette a disposizione al resto dei componenti, il livello addestrativo raggiunto, eventuali novità in ambito formativo o operativo, fino ad arrivare a possibili supporti tecnologici che possano essere di valido aiuto alle operazioni di ricerca con unità cinofile, ultimo e non indifferente e il raffronto in merito alla qualità delle nostre Uc e quelle degli altri Paesi presenti, questo non vissuto come mero vanto, ma come stimolo a un continuo miglioramento. Proprio domenica scorsa le nostre due Ucv che rappresentavano la regione hanno fatto la loro parte, senz'altro degna di nota, non per essere presuntuosi, ma un po' d'orgoglio non guasta, serve per tenere alto il morale della truppa. I metodi messi a punto negli anni, la caparbia dei nostri cinofili coadiuvati dagli istruttori regionali ed in particolare la disciplina, pretesa sempre in ogni occasione sia si tratti di addestramento che di soccorso, fornisce risultati positivi che fa ben sperare per un solido futuro. Domenica, il Cnsas era ospite della Slovenia, toccava a loro l'onere e l'onore dell'ospitalità, in quel di Kranjska Gora, appena sotto passo Vrsic. Le due unità cinofile che hanno lavorato erano Sarah Ciaranfi della stazione di Pordenone e Daniele Mozzi di Forni Avoltri, questi tra l'altro con un cucciolo non ancora operativo, oltre al responsabile del settore, erano presenti anche il delegato ed il presidente del servizio regionale. Erano rappresentati i servizi della Carinzia della Slovenia, della Croazia e naturalmente quello regionale.

() Capo stazione**Cnsas Pordenone*

Piano di protezione civile in attesa delle grandi opere

Gazzettino, Il (Treviso)

'''

Data: **16/03/2012**

Indietro

MEDUNA

Piano di protezione civile in attesa delle grandi opere

Venerdì 16 Marzo 2012,

MEDUNA -(g.r.) Pubblicato il nuovo piano di protezione civile comunale. Il documento è importante non solo per l'organizzazione del lavoro in caso di esondazione, ma anche perché segnala che il pericolo idrogeologico è quanto mai presente non solo a Meduna ma anche nei comuni limitrofi di Motta e Prata di Pordenone. «Alla data odierna, - si legge nel piano - è stato quasi ultimato il bacino di Ravedis, sul Cellina, mentre le altre opere necessarie per la messa in sicurezza relativa del sistema si trovano alla fase della progettazione, non essendo stato ancora dato il via libera alla loro costruzione (bacino di Colle d'Arba sul Meduna, modifiche ai serbatoi esistenti di Cà Zul e Cà Selva in funzione antipiena). Considerazioni sul tempo di ritorno di eventi simili a quelli del biennio 1965-1966 (circa 100 anni) e a quelli del 1998 e del 2002 (tempo di ritorno circa 20 anni), fanno sì che la probabilità che si ripeta un evento alluvionale catastrofico è molto elevata, anche in considerazione dell'attuale variabilità climatica. Si può quindi considerare certo un nuovo evento di conseguenze potenzialmente gravi entro i prossimi trent'anni» si legge nel documento.

Al Dal Molin creiamo un centro polifunzionale di Protezione civile**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 16/03/2012

Indietro

INDUSTRIALI E ARTIGIANI AL MINISTRO CANCELLIERI

«Al Dal Molin creiamo un centro polifunzionale di Protezione civile»

Venerdì 16 Marzo 2012,

VICENZA - (ro.la) «Al Dal Molin creiamo un centro polifunzionale di Protezione civile». È il contenuto della proposta sottoscritta dai vertici del raggruppamento di Vicenza città di Confindustria, Confartigianato, Apindustria e del comitato per il centro polifunzionale di Protezione Civile e consegnata l'altro ieri al ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri in occasione della visita in città. Torna alla ribalta, dunque, l'idea lanciata poco dopo l'alluvione del novembre 2010 dall'associazione Popolari Europei: sfruttare una parte dell'area lasciata libera dal cantiere della base Usa bis al Dal Molin per creare un centro regionale della Protezione civile. Una proposta, questa, che a Palazzo Trissino non ha riscosso gradimento ma che ora viene rilanciata anche dalle associazioni di categoria della città. Attraverso un documento che non è per nulla tenero sull'accordo per le compensazioni siglato a Roma dal sindaco Achille Variati. «La lettura del protocollo», si legge, «mette in evidenza una serie di contraddizioni che ci portano alla conclusione che il Comune di Vicenza, lungi dal portare a casa concrete compensazioni per la comunità, si ritrova solo con impegni di spesa a proprio carico». Ad esempio? «Se si dovesse realizzare un parco delle dimensioni indicate il Comune si sobbarcherebbe una spesa annua di un milione di euro e la tangenziale nord, invece che realizzarsi in compensazione, verrebbe finanziata con pedaggi a carico della comunità. Inoltre, sulla tangenziale pesa l'incertezza del rinnovo della convenzione alla Brescia-Padova». Insomma, la bocciatura è totale. Meglio allora «riconsiderare il tema degli investimenti compensativi per la città», a partire da «Una grande base di Protezione civile. L'area può anche essere attrezzata per ospitare una pista per elicotteri utile sia per la Protezione civile che per esigenze di elisoccorso e di trasporto organi. Nel tempo, poi, si potrebbero prevedere anche installazioni di carattere sportivo». E il parco? «Può essere realizzato in misura più contenuta e con caratteristiche conciliabili con le esigenze di sicurezza». © riproduzione riservata

Acqui Terme (AL): domani convegno sulla sicurezza dei volontari

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Acqui Terme (AL): domani convegno sulla sicurezza dei volontari"

Data: **16/03/2012**

Indietro

Acqui Terme (AL): domani convegno sulla sicurezza dei volontari

Le disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei volontari di Protezione civile saranno il tema del convegno che si svolgerà domani ad Acqui Terme (AL). Fra i relatori Roberto Giarola, Dirigente dell' Ufficio Volontariato del Dipartimento della Protezione Civile

Venerdì 16 Marzo 2012 - Attualità -

Si terrà Sabato 17 marzo un importante appuntamento per il mondo di protezione civile: ad Acqui Terme, in provincia di Alessandria, presso la Sala Convegni "Ex Kaimano" in via Maggiorino Ferraris 5, avrà luogo a partire dalle ore 9.30 il convegno "Il volontariato di Protezione Civile e la Sicurezza" organizzato dalla Provincia di Alessandria, dal Dipartimento di Protezione civile, dal Comune di Acqui Terme e dall'Associazione Nazionale Disaster Manager. Rappresentati delle istituzioni, del volontariato e dirigenti di protezione civile cercheranno di fare chiarezza relativamente alle integrazioni in via di emanazione al decreto legislativo n° 81/2008. Il decreto 81/2008 infatti, che contiene le norme relative alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, sarà sostanzialmente integrato e completato dalle disposizioni di un prossimo decreto (previsto già nel decreto interministeriale del 13 aprile 2011) in materia di tutela della salute e sicurezza applicata ai volontari di protezione civile, che disciplinerà, in particolare, le modalità di svolgimento delle attività di sorveglianza sanitaria, e di cui si attende la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Considerate le peculiarità delle attività svolte dai volontari della protezione civile, che operano in scenari emergenziali e non prevedibili, le modalità di salvaguardia della tutela della salute e della sicurezza dei volontari saranno specifiche poiché non assimilabili ad altri ambiti di operatività quali la normale attività lavorativa.

Oggetto del convegno saranno quindi queste nuove disposizioni che, come detto, andranno a completare le disposizioni in materia di tutela della salute e sicurezza dei volontari di protezione civile e disciplineranno in particolare, le modalità di svolgimento delle attività di sorveglianza sanitaria, modalità già definite d'intesa con le Regioni e le Province Autonome e in condivisione con la Consulta Nazionale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile, con la Croce Rossa Italiana ed il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico e contenute nel decreto attuativo sottoscritto dal Capo Dipartimento l'11 gennaio scorso che attende ora di essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Nel corso del convegno verranno quindi illustrati gli intenti e i cambiamenti che questo nuovo decreto porterà con sé e soprattutto si cercherà di capire l'iter di un processo di tutela della sicurezza sul "lavoro" in un ambito in cui gli organi e i soggetti operanti sono diversi da quelli lavorativi.

Molto atteso l'intervento del Dirigente dell'Ufficio Volontariato del Dipartimento della Protezione Civile, Roberto Giarola, che delinea il percorso normativo e darà informazioni circa le attuali e future disposizioni di tutela della salute e della sicurezza e della sorveglianza sanitaria per i volontari di protezione Civile.

Programma del convegno

Ore 09:30 - Saluto delle Autorità: Danilo RAPETTI - Sindaco di Acqui Terme, Francesco Paolo CASTALDO - Prefetto di Alessandria, Carlo MASSA - Assessore alla Protezione Civile della Provincia di Alessandria

Ore 10:00 - Roberto GIAROLA Dirigente Ufficio Volontariato Dipartimento della Protezione Civile:

"Il percorso della tutela della salute e della sicurezza per i volontari di Protezione Civile"

Ore 10:45 - Claudio COFFANO, Direttore Dipartimento Ambiente Territorio e Infrastrutture della Provincia di Alessandria:

"La sicurezza degli operatori di Protezione Civile in Emergenza"

Ore 11:00 - Lorenzo TORIELLI, Associazione volontari di Protezione Civile "Città di Acqui Terme":

"I D.P.I. Strumenti necessari per la sicurezza"

Acqui Terme (AL): domani convegno sulla sicurezza dei volontari

Ore 11:20 - Roberto GHIO, Emergency Manager: "La sicurezza dell'operatore passa obbligatoriamente dalla Formazione"

Ore 11:40 - Dante Paolo FERRARIS, Responsabile Servizio Protezione Civile della Provincia di Alessandria:

"La sicurezza del volontario di Protezione Civile: condivisione ed accettazione del proprio ruolo"

Ore 12:00 - Dibattito e chiusura dei lavori - Moderatore Daniele RISTORTO

red/pc

ProCiv di Vicenza: al via corso per previsioni meteo

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"ProCiv di Vicenza: al via corso per previsioni meteo"

Data: **16/03/2012**

Indietro

ProCiv di Vicenza: al via corso per previsioni meteo

Il Comune di Vicenza organizza un corso per i volontari di Protezione Civile per la preparazione nell'interpretazione dei dati meteorologici

Venerdì 16 Marzo 2012 - Dal territorio -

Il Comune di Vicenza pubblica in una nota quanto segue:

"Come nasce una previsione meteorologica, come si legge un bollettino e soprattutto quali sono i dati di interesse per Vicenza?"

Sono questi i principali argomenti del corso di formazione sulla meteorologia destinato ai 51 membri del gruppo volontari della protezione civile di Vicenza, un gruppo il cui numero è raddoppiato negli ultimi anni.

"Considerata l'alluvione dello scorso anno - ha ricordato l'assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini - e soprattutto le polemiche relative alle modalità di informazione nella catena di comando, la protezione civile comunale si è strutturata in modo da reperire anche autonomamente le notizie che servono in caso di emergenza. In questo senso abbiamo pensato fosse utile dare anche ai nostri volontari le nozioni per leggere in modo corretto e approfondito i dati meteorologici". Il corso di otto ore divise in quattro serate è stato organizzato in collaborazione con l'associazione Serenissima Meteo che gestisce il sito www.nordestmeteo.it. Gli incontri saranno aperti anche ai volontari di protezione civile all'Ato, l'Ambito territoriale omogeneo, che comprende i Comuni della cintura e ai tecnici di Aim. Ospita l'iniziativa la sede di Acque Vicentine di via dell'Industria. L'attività di formazione sarà coordinata da Marco Rabito dell'associazione Serenissima Meteo e costerà al Comune 250 euro".

Un'iniziativa dunque molto interessante per le tematiche e le nozioni che verranno apprese, e contemporaneamente molto utile in quanto consentirà un certo grado di indipendenza e celerità nel gestire le emergenze, dal momento che i volontari saranno in grado di leggere i dati meteorologici, comprendendoli e potendo intervenire nell'immediato relativamente a quanto appreso.

Redazione/sm

Fonte. sito Comune Vicenza

Inquinamento, nuova moria di pesci e uccelli

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 17/03/2012

Indietro

Edizione: 17/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Inquinamento,
nuova moria
di pesci e uccelli

n Sempre la stessa storia. Il torrente Canale, all'intersezione tra il villaggio Badia e Cellatica, soffre di crisi di inquinamento. A farne le spese, stavolta, sono stati pesci, germani e gallinelle, trovati senza vita mercoledì dai volontari della Protezione civile dell'Oltremella. Il piccolo torrente scorre vicino a molte ditte, dai loro scarichi potrebbero provenire i veleni che ad inizio settimana hanno trasformato l'acqua rendendola bianca e poi grigia. È una situazione che si ripete da tempo, ma sulle cause di questi fenomeni, tranne che per il caso riguardante un'azienda di Cellatica, ancora non è stata fatta chiarezza. E le crisi di inquinamento si ripetono.

Pensionato scappare da casa

Gazzetta della Martesana

Giornale di Treviglio

""

Data: 16/03/2012

Indietro

ARCENE SUL LETTO AVEVA LASCIATO UN BIGLIETTO INDIRIZZATO ALLA MOGLIE: «LA FACCIO FINITA»**PENSIONATO SCOMPARE DA CASA**

Era scosso da preoccupazioni per la sua salute, trovato in una cascina si è convinto a tornare

Arcene - Fugge da casa lasciando sul letto un biglietto con l'intenzione di farla finita. Momenti di panico venerdì sera in via Verdi per la famiglia di un 62enne. Il pensionato si era allontanato nel pomeriggio dicendo alla moglie che sarebbe andato a fare la consueta passeggiata. Ad accorgersi della sua assenza è stata proprio la consorte che, attorno alle 19, non vedendolo tornare come al solito per cena, ha iniziato a guardarsi in giro finché nella camera da letto ha trovato il biglietto con il drammatico messaggio. L'uomo sembrava essere scosso per alcuni problemi di salute ma al momento di allontanarsi da casa non aveva dato a vedere nulla. Dopo aver trovato il messaggio la donna ha quindi lanciato immediatamente l'allarme alla Protezione civile di Treviglio e Arcene, i cui volontari si sono messi all'opera per le ricerche, coadiuvati dai militari della stazione dei carabinieri di Verdello. Le ricerche sono iniziate immediatamente: 14 i volontari di Treviglio impegnati, che con l'aiuto della squadra cinofila hanno scandagliato tutto il territorio alla ricerca dell'uomo perlustrando dapprima le aree limitrofe alla Provinciale per Bergamo e poi addentrandosi nelle campagne. Immediato l'intervento anche dei volontari della Protezione civile di Arcene che si sono subito attivati per ritrovare il pensionato. La situazione si è fortunatamente conclusa con un lieto fine: dopo due ore di ricerche il 62enne è stato infatti ritrovato verso le 21 nei dintorni di una cascina a cui sarebbe legato emotivamente, nel territorio di Arcene. Era scosso ma non era in pericolo e all'arrivo della Protezione civile ha scelto di fare ritorno da solo verso casa. Il sindaco **Giuseppe Foresti**, che si è occupato di dare l'allarme ai volontari della Protezione civile del paese, interrogato sull'accaduto ha preferito non commentare. «L'importante è che tutto si sia concluso per il meglio», ha chiosato..

Articolo pubblicato il 16/03/12

Sterpaglie in fiamme, allarme siccità

Gazzetta della Martesana

Giornale di Treviglio

"*Sterpaglie in fiamme, allarme siccità*"

Data: **16/03/2012**

[Indietro](#)

CALCIO LE SCARSE PIOGGE HANNO MESSO IN ALLERTA ANCHE LA PROTEZIONE CIVILE**STERPAGLIE IN FIAMME, ALLARME SICCIÀ**

Il rogo scoppiato lungo i binari è stato spento dai vigili del fuoco di Romano

Calcio - Sterpaglie in fumo lungo i binari della stazione, colpa anche della siccità .

Il rogo è scoppiato martedì intorno alle 16 proprio a ridosso della stazione di Calcio e Cividate. A prendere fuoco alcune sterpaglie secche a lato dei binari e in pochi secondi quasi un chilometro di arbusti stava bruciando incontrollato. Sul posto, avvertita da alcuni cittadini, è giunta immediatamente una squadra dei Vigili del fuoco volontari di Romano che hanno estinto l'incendio e riportato la situazione alla normalità .Un episodio che rafforza l'allarme siccità divulgato in questi giorni anche dalla Protezione civile dopo settimane di scarse se non inesistenti precipitazioni.Tornano in vigore, anche se in netto anticipo, i classici consigli estivi: non sprecare l'acqua e limitare i consumi in attesa della tanto sospirata pioggia.

Articolo pubblicato il 16/03/12

Incendio circoscritto Volontari stremati

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **16/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

ROTZO. Per la bonifica si confida nella pioggia

Incendio

circoscritto

Volontari stremati

Gerardo Rigoni

e-mail print

mercoledì 30 novembre -1 **PROVINCIA,**

Prosegue l'azione di bonifica sull'incendio che da sei giorni sta interessando i boschi del comune di Valdastico al confine con l'altopiano e con il Trentino. Un rogo sviluppatosi in una stretta valle, la Val Torra, le cui caratteristiche rendono le operazioni di spegnimento assai difficoltose.

Pendenze che toccano anche il 60 per cento, salti di roccia e uno strato di torba spessa quasi un metro hanno fatto sì che gli esperti del Servizio forestale regionale adottassero una politica di contenimento dell'incendio più che di spegnimento vero e proprio. Per quello si aspettano le piogge previste per lunedì, ma che dovranno durare almeno tre giorni per poter finalmente ipotizzare lo spegnimento definitivo.

Sul fronte delle indagini, i risultati degli esami predisposti sui campioni di terreno prelevati richiederanno ancora qualche giorno. Solo allora si potrà sapere se sono stati usati acceleranti (benzina, gasolio o altro combustibile) per originare l'incendio. Confermando così il sospetto che il rogo, che sta costando migliaia di euro al giorno, sia doloso.

Nel frattempo le squadre di operai regionali, supportati da volontari delle varie associazioni di protezione civile della pedemontana e della Valdastico (in campo ieri i volontari di Cogollo del Cengio), stanno lavorando "ai fianchi" l'incendio, scavando trincee per irrorare il sottosuolo e lavorando dalla cima del pendio scaricando sul fronte fuoco schiume ritardanti che penetrano in profondità nel terreno e ci rimangono fermando così l'avanzare delle fiamme. È proseguita inoltre l'azione dall'alto dell'elicottero del Servizio forestale che ha continuato a bagnare la zona.

Adesso che l'incendio può essere definito sotto controllo, il maggior problema è quello della gestione delle risorse umane perché le squadre e i funzionari regionali, così come i volontari, sono logori. L'andare su e giù dalle ripide pendici, l'apprensione nel lavorare in una situazione di pericolo (sono frequenti gli scarichi di sassi non più trattenuti da alberi e piante) e turni massacranti (all'incirca dalle 5 alle 19) stanno sfibrando quanti sono impegnati contro l'incendio. E si sa, la stanchezza è la prima causa di infortuni.

Il rogo finora è costato 150 mila euro

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 17/03/2012

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

ROTZO. A una settimana dall'insacco non si è ancora riusciti a spegnere l'incendio che dalla Valdstico si è propagato fino all'Altopiano

Il rogo finora è costato 150 mila euro

Gerardo Rigoni

Giovedì sera si è aperto un altro fronte di 200 metri in Val Torra Ieri impegnate la Forestale regionale e la Protezione civile

e-mail print

sabato 17 marzo 2012 **PROVINCIA,**

Il nuovo fronte dell'incendio che da giorni divampa in Val Torra. G.R. Un incendio infinito. Così Elisa Speggiorin, dirigente del Servizio regionale forestale, definisce il rogo che da 7 giorni sta mangiando ettari su ettari di bosco sulle pendici della Val Torra. «È un fuoco sotterraneo, appena spento ricompare anche a metri di distanza - spiega Speggiorin -. L'unica cosa che possiamo fare, considerata la conformità del terreno, è contenere l'incendio lavorandolo ai fianchi e impedendo che si propaghi».

NUOVO FRONTE. Giovedì sera, quando tra le squadre di operai e volontari serpeggiava un certo ottimismo perché il vento aveva permesso un buon lavoro di bonifica, si è ravvivato un nuovo fronte di 200 metri. Le squadre del Servizio forestale regionale e i volontari di Valdagno e Cogollo sono stati impegnati per tutta la giornata di ieri. Un elicottero regionale ha continuato a inondare d'acqua la zona, un altro gettava acqua dalla cima della valle rifornendosi da una vasca posizionata a malga Camposà e rifornita da due autopompe dei vigili del fuoco di Trento.

I COSTI. Un incendio che sta gravando molto sui bilanci del Servizio forestale regionale visto il perdurare dell'emergenza. Gli elicotteri, mezzi preziosissimi nella lotta antincendio, costano 11 euro al minuto ciascuno.

Considerato che volano dalla mattina alla sera, fermandosi solo per i rifornimenti, finora sono costati oltre 70 mila euro. Senza contare poi i costi di manutenzione. Il Canadair può costare fino a 4.500 euro all'ora. Ci sono poi i costi del personale, dei mezzi, la realizzazione di opere temporanee come la condotta idrica allestita dai volontari di Schio e il rimborso delle spese sostenute dalle associazioni di protezione civile che hanno lottato fianco a fianco con i "professionisti" del fuoco.

«C'è il consumo di sostanze antincendio come le schiume ritardanti, le rotture e le manutenzioni; comunque un conteggio preciso sarà possibile solo al termine dell'operazione - aggiunge Speggiorin -. Poi ci sarà la bonifica della zona. Quando faremo i sopralluoghi potremo valutare meglio il danno al bosco e prevedere eventuali problemi causati dal dissesto idrogeologico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal Molin e compensazioni Variati: «Partita chiusa»

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **16/03/2012**

[Indietro](#)

[Home Cronaca](#)

Dal Molin e compensazioni Variati: «Partita chiusa» IL CASO. Dopo la proposta del Comitato pro base di protezione civile

16/03/2012 e-mail print

Il Comitato per il centro polifunzionale di protezione civile nell'area est dell'ex aeroporto Dal Molin ci riprova: «Creiamo lì una grande base di protezione civile al servizio del Veneto e del Paese». Stavolta il comitato, che annovera al suo interno Alberto Belluscio e Ubaldo Alifuoco, ha raccolto anche le adesioni dei mandamenti cittadini di Confindustria, Confartigianato e Apindustria, e ha consegnato la proposta nelle mani del ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, giunta a Vicenza l'altro ieri. La proposta - che nei fatti riesuma un'idea poi superata dagli eventi - vorrebbe che una parte dell'area verde destinata a diventare il parco della pace fosse invece destinata ad accogliere la base di protezione civile e anche una pista di elicotteri e di volo leggero e strutture sportive. I promotori vorrebbero così riaprire la partita delle compensazioni alla Ederle 2. Va sottolineato che il sostegno delle associazioni di categoria è limitato ai mandamenti cittadini; i vertici provinciali non sono di quest'idea. Lo ricorda anche palazzo Trissino che parla di «documento bizzarro e superato». Jacopo Bulgarini d'Elci, portavoce e capo di gabinetto del sindaco Achille Variati, ricorda che «le scelte sono già state fatte: il lato est del Dal Molin sarà destinato a parco urbano e su questo è stata firmata l'intesa con il governo». Quanto alla sede della protezione civile «è escluso che sia collocata lì: andrà a Laghetto come già previsto dal Pat; tantomeno è pensabile installare infrastrutture per il volo: un aeroporto è già fallito e si è deciso di non ricostruirlo», scelta «su cui ci fu un confronto con tutte le categorie e la convergenza fu pressoché totale». Poi l'affondo: «È bizzarro che i rappresentanti cittadini di alcune associazioni si discostino da quanto fu condiviso dai presidenti provinciali delle stesse». E conclude: «È un documento superato, solo uno spot per l'associazione che lo sostiene (Impegno per Vicenza-Vicenza Riformista) che persegue scopi politici legittimi ma che si collocano al di fuori di quanto il consiglio comunale ha da tempo deliberato». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Lecco Ancora bufera sul Soccorso Alpino Si dimette Arrigoni**Giorno, Il (Lecco)**

"Lecco Ancora bufera sul Soccorso Alpino Si dimette Arrigoni"

Data: **17/03/2012**

[Indietro](#)

LECCO E PROVINCIA pag. 9

Lecco Ancora bufera sul Soccorso Alpino Si dimette Arrigoni SI ALZA LA BUFERA sul Soccorso alpino lecchese. Dopo le dimissioni di otto volontari che hanno lasciato l'incarico nei giorni scorsi ora arriva anche l'addio di Giacomo Arrigoni come capostazione delle Grigne. Resterà volontario, ma sembra ormai sembra più chiaro che le lotte interne alla XIX Delegazione Lariana del Soccorso alpino seguite alla rielezione del presidente Gianattilio Beltrami stiano venendo a galla proprio negli ultimi giorni. Nelle prossime ore si dovrà svolgere una riunione per affidare il nuovo incarico e cosa si dovrà fare per calmare le acque.

Genitori e figli al lavoro insieme per ripulire i parchi**Giorno, 11 (Legnano)**

"Genitori e figli al lavoro insieme per ripulire i parchi"

Data: **17/03/2012**

Indietro

VETRINA pag. 14

**Genitori e figli al lavoro insieme per ripulire i parchi CARONNO PERTUSELLA NEL CORSO DELLA MATTINATA
UNA QUERCIA VERRÀ PIANTATA IN VIA BACH**

CARONNO PERTUSELLA GRANDI MANOVRE nei parchi del paese per la Giornata del verde pulito. Domenica 25 genitori e bambini, ramazza e paletta alla mano, potranno dedicarsi alle grandi pulizie di giardini e aree ambientali di Caronno Pertusella. L'appuntamento è per le 8.30 al parco di via Avogadro, dove ci si potrà iscrivere all'evento, ritirando l'attrezzatura necessaria all'operazione. Poi alle 9 la partenza per le zone dove la squadra di giardinieri si dividerà in modo da coprire la fetta più grande possibile di territorio. Questi i parchi scelti per l'iniziativa: parco Bariola Park, Parco dell'Amicizia, Oasi del divertimento. Alle 11.30, in un momento di pausa, i bambini delle scuole si raduneranno nell'area di via Bach per piantare una quercia, simbolo della consapevolezza ecologica e del rispetto per l'ambiente. CHIUSURA alle 12.30 con il pranzo organizzato insieme alle associazioni promotrici dell'evento e i volontari e l'esibizione, alle 13.30, dei falconieri del Grifone di Brembate con volo libero di alcuni rapaci, principi dell'aria che tutti potranno ammirare da vicino. La giornata è organizzata dall'Amministrazione comunale in collaborazione con il parco del Lura e sodalizi del territorio come le associazioni dei genitori, l'associazione Alpini, Insieme Donna e la Protezione civile. In caso di maltempo la manifestazione sarà rinviata a domenica 1° aprile. R.V.

Protezione civile e vigili all'opera per incendi**Giorno, 11 (Sondrio)**

"Protezione civile e vigili all'opera per incendi"

Data: **17/03/2012**

Indietro

MORBEGNO BASSA VALLE pag. 4

Protezione civile e vigili all'opera per incendi INTERVENTI

CIVO VIGILI del fuoco effettivi e volontari, Protezione civile e forestali sono stati impegnati ieri pomeriggio a causa di svariati roghi a Civo, sul versante retico di fronte a Morbegno, a Montagna e a Grosio. In quest'ultima località, sui contrafforti del monte Storile, sono stati impegnati in particolare i volontari della Protezione civile di Grosio e Grosotto. Nel Morbegnese le fiamme hanno interessato invece alcune zone aride a boscaglia fra le strade di Roncaglia e Civo, sotto Poirà. Risolto nel pomeriggio l'incendio che è divampato nei pressi di alcune baite disabitate in comune di Montagna . Sul posto è intervenuto anche l'elicottero di servizio antincendio presente in provincia.

fiume a secco, rischio frane

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 17/03/2012

Indietro

LOREGGIA: SOS MUSON DEI SASSI

Fiume a secco, rischio frane

LOREGGIA Continua a peggiorare la secca del Muson dei Sassi. In questi giorni il livello massimo raggiunge il mezzo metro, in molti punti anche meno. E così che dal letto affiora di tutto: pneumatici, sacchi di spazzatura, biciclette, lamiere e nei giorni scorsi persino una cassaforte con dentro arnesi da scasso. «È il momento migliore per intervenire», sostiene Antonio Ventre, consigliere comunale di Loreggia e volontario di protezione civile. «Con questa secca è assolutamente opportuna una esercitazione della protezione civile del camposampierese. In questo modo si potrebbero verificare anche cedimenti, buche o frane, oltre che mettere in sicurezza molti punti rimuovendo i rifiuti che stanno affiorando». Portata la questione in consiglio comunale, Ventre ribadisce che «un'esercitazione di questo tipo, direttamente sugli argini o dentro il Muson», sarebbe utilissima, piuttosto che altre esibizioni». Francesco Zuanon

protezione civile tra soccorsi e nuove entrate

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 17/03/2012

Indietro

CORNO DI ROSAZZO

Protezione civile tra soccorsi e nuove entrate

CORNO DI ROSAZZO Sono 40 i volontari della Protezione civile che operano nel gruppo comunale di Corno di Rosazzo. «Il bilancio delle attività a cui la squadra ha partecipato nel corso del 2011 e in questi mesi del 2012 è assolutamente positivo» - spiega l'assessore delegato Fabiano Livoni. «A febbraio un nostro volontario, Luca Causero, ha prestato servizio per una settimana nelle Marche in occasione dell'eccezionale nevicata assieme alla Protezione civile regionale». Servizio al territorio, alla persona e formazione. Queste le direttrici di un anno di attività che ha visto impegnati nel corso del 2011 i volontari del gruppo comunale di Protezione civile e della squadra Antincendio boschivo prima nel monitoraggio territoriale preventivo poi anche nella ricerca di una persona dispersa. «A marzo - continua Livoni - hanno preso parte all'esercitazione organizzata dalla Protezione civile regionale per la sorveglianza e il controllo degli argini lagunari e successivamente a maggio è stata organizzata un'esercitazione antincendio nel territorio comunale, con la partecipazione delle squadre antincendio di 5 comuni. Tra le new entry del gruppo - conclude Livoni - la matricola Andrea D'Osualdo». Manuela Battistutta

zanelli: ospedale, avanti con il "progetto sacile"

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 17/03/2012

Indietro

- Pordenone

Zanelli: ospedale, avanti con il progetto Sacile

Vertice sul futuro della struttura, unico problema la capacità del pronto soccorso L area per la riabilitazione cercherà di attrarre pazienti anche dal Veneto

Nuove case, alla Eme revocata la sospensione

Revocata l'ordinanza di sospensione dei lavori per la realizzazione di opere edili inerenti inottemperanza alle prescrizioni per l'inizio dei lavori emessa a carico di Maria Poletto, Renato Vincenzi, Elementi modulari edili (Eme) spa. La revoca è stata firmata dal coordinatore dell'Area edilizia, urbanistica e ambiente, architetto Sergio Della Savia, alla luce di nuova documentazione presentata da cui risultano ottemperate le prescrizioni imposte. Il provvedimento di sospensione era seguito a un sopralluogo effettuato da agenti di polizia giudiziari. Dai contenuti della segnalazione successiva al sopralluogo, corredata da documentazione fotografica, risultavano iniziati lavori per la costruzione di 8 unità abitative in assenza di comunicazione di inizio dei lavori non ottemperando alle prescrizioni previste che prevedevano, tra l'altro, la presentazione delle analisi del terreno attestanti la non contaminazione del suolo. Di qui, preso atto che i lavori risultavano iniziati ed in corso di esecuzione in assenza della comunicazione di inizio lavori, l'ordinanza di immediata sospensione ora revocata con effetto immediato per cui i lavori possono riprendere. (m.mo.)

di Elena Del Giudice wSACILE Indietro non si torna, men che meno in sanità. E dunque il progetto Sacile che punta a trasformare l'ex ospedale in un punto di riferimento per la provincia, ma capace di attrarre anche dal Veneto, per la riabilitazione, va avanti. Allo studio poi lo spostamento dei posti letto di medicina, indispensabile reparto dell'Azienda ospedali riuniti, per recuperare efficienza. Mentre sulla riorganizzazione del dipartimento di emergenza, pronto soccorso compresi, si attenderanno le disposizioni del piano regionale in dirittura d'arrivo e si cercherà di individuare soluzioni in grado di affrontare il problema dell'inappropriatezza: il 50% delle prestazioni richieste è rappresentato dai cosiddetti codici bianchi. In sintesi è quanto è emerso ieri nel corso dell'incontro convocato dal prefetto di Pordenone, Pierfrancesco Galante, e svoltosi nella sede del rappresentante del governo, tra i consiglieri di opposizione Luigi Zoccolan e Carlo Bodi, il sindaco, Roberto Ceraolo, il direttore degli Ospedali riuniti, Luciano Zanelli, con il direttore sanitario Giuseppe Scippa. Un incontro sollecitato da Zoccolan e Casadio, preoccupati per le ipotesi di ridimensionamento del pronto soccorso sacilese e più in generale per il futuro dell'ospedale. Da qui la presenza dei vertici dell'Azienda ospedaliera che hanno riepilogato il progetto di riorganizzazione dell'offerta sanitaria nel Friuli occidentale che individua per Sacile «non più l'ospedale da 800 posti letto del passato, ma ripensato come presidio sanitario orientato alla riabilitazione ha sottolineato Zanelli sul quale stiamo investendo. Penso ha proseguito al potenziamento della logopedia, ma anche allo sviluppo della day surgery. Stiamo anche ragionando su una diversa collocazione dei posti letto di medicina». Sulla questione del pronto soccorso «attenderemo le disposizioni regionali», ha chiarito Zanelli presentando i dati sugli accessi dai quali emerge come circa il 50% siano classificati come codici bianchi (prestazioni non urgenti). Dal prefetto l'invito ad affrontare l'inappropriatezza, magari coinvolgendo i medici di medicina generale. «È chiaro ancora Zanelli che il pronto soccorso rappresenti, per i cittadini, il punto di approdo sicuro per ogni problema di salute, anche il più banale. Così facendo l'ospedale si carica di un fardello non suo al quale comunque dà una risposta. Auspichiamo anche noi sia possibile individuare proposte che rendano possibile la gestione dei codici bianchi con modalità diverse in ciascuno dei pronto soccorso operativi sul territorio». Un incontro «positivo» lo ha definito il sindaco Ceraolo, del resto «non avevo dubbi su ciò visto che a Sacile stiamo sviluppando un progetto elaborato da tempo sotto la sapiente guida di persone capaci come il dottor Giorgio Siro Carniello, che interpreta la contemporaneità dei servizi sanitari e ottimizza l'impiego delle risorse. Abbiamo avuto la possibilità di spiegare al prefetto come Sacile abbia saputo gestire la fase di ristrutturazione di un ospedale da 800 posti letto che era però legato a una realtà del passato che nessuno vuole che ritorni.

zanelli: ospedale, avanti con il "progetto sacile"

Dobbiamo proseguire nel cammino, puntando su prevenzione e presa in carico della continuità assistenziale, un tema strategico legato all'invecchiamento della popolazione». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

incendio doloso al ristorante gli autori ai domiciliari

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **17/03/2012**

Indietro

MEOLO

Incendio doloso al ristorante Gli autori ai domiciliari

MEOLO Incendio al ristorante «Vecchio mulino» di Onè di Fonte: Adriano Lazzarato, 56 anni di Meolo e Giuseppe Donnarumma (57), napoletano residente con la famiglia a Preganziol, escono dal carcere e vanno agli arresti domiciliari. I due, difesi dagli avvocati Augusto Palese e Walter Drusian, davanti al giudice si erano avvalsi della facoltà di non rispondere, ma avevano ammesso il fatto. Non sussistevano quindi le esigenze per tenerli chiusi dietro le sbarre. L'incendio era stato appiccato il 3 ottobre 2011 e i carabinieri hanno compiuto cinque mesi di indagine per dare un volto e un nome ai due individui visti fuggire quella sera mentre le fiamme consumavano il locale. Il sospetto era che i due fossero stati ingaggiati dallo stesso titolare, Leopoldo Vanzetto, indagato per concordo in incendio. Lazzarato ha rischiato grosso: è rimasto ustionato. Donnarumma non è un nome nuovo nelle cronache giudiziarie. Negli anni Ottanta, era sospettato di aver fatto parte della banda di Felice Maniero, di aver messo in contatto il boss della Riviera del Brenta con esponenti della camorra, napoletana. Era finito anche in carcere, ma alla fine era stato prosciolto e aveva anche ottenuto il risarcimento per ingiusta detenzione.

colto da malore in montagna salvato dal soccorso alpino

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **17/03/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Colto da malore in montagna Salvato dal Soccorso alpino

Un escursionista di Mestre, L.T., 62 anni, si è sentito male mentre con alcuni amici stava percorrendo il sentiero attrezzato che porta al bivacco dei Lof, sul Col dei Moi, sulle prealpi trevigiane. I compagni hanno lanciato l'allarme al 118, che ha inviato sul posto l'elicottero di Treviso emergenza. Sbarcati non distante dal gruppo, medico e tecnico del Soccorso alpino di turno con l'equipaggio hanno raggiunto l'uomo colpito da malore. Dopo avergli prestato le prime cure, lo hanno imbarellato e recuperato utilizzando un verricello di 20 metri, per trasportarlo fino alla strada dove attendeva l'ambulanza, che lo ha accompagnato all'ospedale di Conegliano. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione in Lunigiana, da Regione 100 milioni e a Pontremoli lavori per oltre 7 milioni**Quotidiano del Nord.com**

"Alluvione in Lunigiana, da Regione 100 milioni e a Pontremoli lavori per oltre 7 milioni"

Data: 16/03/2012

Indietro

Alluvione in Lunigiana, da Regione 100 milioni e a Pontremoli lavori per oltre 7 milioni

Venerdì 16 Marzo 2012 12:14 Notizie - Toscana e Marche

(Sesto Potere) - Firenze - 16 marzo 2012 - "Su Pontremoli sono previsti interventi per una spesa complessiva di 7,1 milioni, 620 mila euro per i lavori che verranno realizzati dall'Unione dei comuni e 6.480.000 euro per gli interventi affidati alla Regione e alle Province di Massa Carrara e Lucca. Riuscire a realizzarli presto e bene è una grossa sfida per tutti noi. Mi sembra che fin dall'inizio la Lunigiana abbia avuto una bella reazione. "

Così si è espresso il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi nel corso del suo intervento al Teatro della Rosa di Pontremoli, nel corso di un incontro pubblico a cui ha partecipato oggi insieme alla responsabile della Protezione civile regionale Maria Sargentini. All'incontro c'erano anche il sindaco di Pontremoli Lucia Baracchini, il presidente Unione Comuni Cesare Leri e l'assessore della Provincia di Massa Fabrizio Magnani.

"Pensiamo di spendere in tutto in Lunigiana circa 100 milioni, di cui circa 20 milioni per risarcire i privati, per la perdita delle vetture, di attrezzature e merci e anche per chi ha subito danni alla propria abitazione. Dobbiamo ricostruire i ponti di Stadano, Mulazzo e Castagnetoli, con un investimento di circa 20 milioni. E' stato indetto un bando a cui hanno risposto 25 progettisti. Entro l'estate pensiamo di mettere al lavoro tre ditte. C'è da sistemare il ponte di Villafranca e quello di Santa Giustina. Bisogna fare poi lavoro di pulizia boschi, interventi diffusi di tenuta del territorio".

"Quello che è accaduto in Lunigiana – ha proseguito il presidente Rossi – è sicuramente un evento straordinario. Però bisogna anche mettere in conto una ripetizione ravvicinata nel tempo, più di quanto non dicano le statistiche dei meteorologi. Nel corso di un volo di ricognizione nel momento dell'emergenza ho visto chiaramente un modo di utilizzare il territorio che è stato adottato a partire dagli anni '60 e che ci dovrebbe spingere tutti a una riflessione critica. Bisogna trovare via di uscita".

"In primo luogo dobbiamo tenere ferma la decisione di non costruire più nelle aree a alto rischio idraulico. Io la terrò fino in fondo. Poi auspico che tutti i comuni della Lunigiana si mettano insieme per un piano intercomunale urbanistico. La Regione è pronta a dare i necessari supporti tecnici. Terzo punto bisogna fare manutenzione e realizzare interventi di riequilibrio dei corsi d'acqua".

Convegno per parlare di Protezione civile::Il volontariato di pr...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **16/03/2012**

Indietro

Acqui

Convegno per parlare di Protezione civile [**G. L. F.**]

Il volontariato di protezione civile e la sicurezza. E' il titolo del convegno organizzato dalla Provincia domani dalle 9,30 nella sala convegni dell'Ex Kaimano, via Maggiorino Ferraris. Interverranno tra gli altri l'assessore provinciale Carlo Massa, Roberto Giarola, Claudio Coffano, Lorenzo Torielli, Roberto Ghio e Dante Paolo Ferraris. Moderatore dei lavori sarà Daniele Ristorto.

Incendio lungo la 28 ancora accertamenti::Si sta ancora indagando...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **16/03/2012**

Indietro

CHIUSAVECCHIA IL ROGO DIVAMPATO L'ALTRA SERA**Incendio lungo la 28 ancora accertamenti [A. POM.]**

Si sta ancora indagando sull'incendio scoppiato nella tarda serata dell'altro ieri in un edificio lungo la Statale 28. I Vigili del fuoco insieme con i carabinieri e la polizia stradale erano intervenuti in un magazzino dove erano conservate alcune moto, fra cui un paio d'epoca, del pellet, della legna, due bombole di acetilene e dell'altro materiale per l'edilizia. Tutto di proprietà di un privato. Le fiamme, sviluppatasi in una parte aperta del magazzino, coperta da una tettoia e circondata da una semplice staccionata, si è sospettata fin da subito che potessero essere di origine dolosa. Il rogo aveva poi raggiunto un fabbricato vicino, causando il crollo del tetto dello stesso. Vigili del fuoco e carabinieri, incaricati delle indagini, stanno ancora vagliando gli elementi raccolti, ma fino a questo momento non ci sono ancora dati certi per stabilire se si sia trattato di un incendio doloso o accidentale. Per fare chiarezza sull'episodio sarà quindi necessario attendere ancora.

Frana, mercoledì primo verdetto::Un mese fa la frana c...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **16/03/2012**

Indietro

MILLESIMO CONTINUANO I DISAGI SULLA SP339 E I COLLEGAMENTI CON CENGIO

Frana, mercoledì primo verdetto

In arrivo un vertice per decidere i tempi sulla viabilità parziale [M.C.A.]

CENGIO

La situazione sulla strada provinciale ptra Millesimo e Cengio

Un mese fa la frana che interrompeva la Sp 339 tra Cengio e Millesimo, dividendo, di fatto, in due i versanti ligure e piemontese della Val Bormida. Mercoledì si saprà quando sarà possibile attivare almeno una viabilità parziale.

Era la mattina del 15 febbraio quando una decina di massi, tra i quali cinque dal peso di oltre 100 quintali l'uno, si erano staccati dal fianco della collina che lambisce la provinciale. Il problema più grave non erano però, massi e detriti in sè, quanto la situazione del costone roccioso rimasto: quello precipitata era, infatti, in un certo senso, il «piede» del fungo di roccia, molto più esteso, che rimaneva sospeso, ma senza alcuna garanzia di sicurezza.

Grazie alla formula della «somma urgenza», ottenuta anche con la disponibilità delle Ferrovie, e individuato l'ammontare della spesa (907 mila euro, 400 mila dei quali messi a disposizione della Regione Liguria, che ha, comunque, sollecitato anche un impegno da parte della Regione Piemonte, ed il restante reperito dalla Provincia di Savona con un notevole sforzo economico), si è andati all'appalto, vinto dalla Emi di Cengio. Lunedì 5 marzo sono iniziati i lavori.

Spiega, il sindaco di Cengio, Ezio Billia: «Bisogna dare atto che la ditta sta lavorando a pieno regime, con tre mezzi in loco che agiscono sul costone, e un turno lavorativo allungato. L'assessore Schenck mi ha anticipato che mercoledì ci sarà un vertice per fare il punto della situazione con la ditta e capire, appunto, quando si potrà arrivare ad una riapertura almeno parziale».

EØÄ

"Alluvione, dalla Regione solo un acconto": Ancora bloccati i fon...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **16/03/2012**

Indietro

VARAZZE IL SINDACO INVITATO DA BURLANDO A UNA RIUNIONE CON I SINDACI DEL LEVANTE COLPITI DALL'INONDAZIONE

"Alluvione, dalla Regione solo un acconto"

La rabbia di Delfino: abbiamo ricevuto 2 milioni e 200 mila euro MASSIMO PICONE

VARAZZE

Il sindaco di Varazze Giovanni Delfino polemico con la Regione

Ancora bloccati i fondi per i danni subiti da Varazze e dal suo entroterra durante l'alluvione del 4 ottobre 2010. Come anticipato da «La Stampa» il 9 marzo, la giunta municipale ha ripetuto che solo per le opere comunali servono 12 milioni e per quelle provinciali altri 18. La Regione ne ha inviati solo 2,2.

Il 21 marzo il primo cittadino è stato invitato a Vernazza dal presidente della Regione Burlando, nominato commissario per l'evento alluvionale 2010, per partecipare a una riunione con i sindaci del Levante ligure e affrontare il tema dell'inondazione che colpì lo scorso autunno quella zona fino alla Versilia. Delfino non ha ancora deciso se partecipare all'incontro e ripete: «Sia ben chiaro che i 2 milioni e 200 mila euro lo consideriamo unicamente un acconto, fosse la cifra definitiva, non accetteremmo nemmeno un centesimo. Abbiamo stipulato la divisione tra enti, con un milione e 850 mila euro diretti alla Provincia e 350 mila per la città, con questi soldi potremmo avviare lavori in via Costa e Canavelle, niente di più».

A detta del primo cittadino, il milione e gli 850 mila euro alla Provincia serviranno per consolidare e palificare a monte della provinciale 57 Varazze-Casanova-Alpicella-Stella San Martino e riaprire la carreggiata prima dell'autunno. Una parte dei fondi sarebbe destinata alla sistemazione della bretella che attraversa il terreno privato, concesso gratuitamente da Gianni «Saturnin» Craviotto che permette di oltrepassare la parte franata della strada principale, evitando agli automobilisti, ma anche ai mezzi pesanti diretti alla discarica della Ramognina, di allungare il percorso passando da Campomarzio. Nel settembre 2011 Burlando scrisse sul suo sito «Il diario del presidente» che i 24 milioni per le urgenze sarebbero stati erogati entro quel mese: «Dei primi 10 milioni di euro ricevuti dalla Protezione civile nell'ottobre 2010 e di cui 7 destinati alle somme urgenze, ne sono stati già stanziati 5. Altri 45 milioni di euro dei 90 complessivi destinati per decreto dal governo sono arrivati nell'agosto (2011)».

Biella, soccorso sulla funivia guasta::Vigili del fuoco e Pr...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **16/03/2012**

Indietro

Esercitazione

Biella, soccorso sulla funivia guasta

Vigili del fuoco e Protezione civile in azione a Oropa, nel Biellese. I due enti simuleranno un salvataggio di persone rimaste intrappolate nella cabinovia in seguito a un ipotetico guasto dell'impianto. L'esercitazione avviene oggi, realizzata in collaborazione con le Funivie. Essendo due le cabine, in entrambe vi saranno dei «figuranti» che verranno calati dalla cabina (a monte) o soccorsi tramite apposito carrello di evacuazione in dotazione all'impianto (a valle).

EØÄ

c'è la popolarissima: domani alle 12 chiude un quarto di put

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **17/03/2012**

[Indietro](#)

SABATO, 17 MARZO 2012

- *PROVINCIA*

C'è la Popolarissima: domani alle 12 chiude un quarto di Put

Si corre domani la Popolarissima, classica di primavera del ciclismo trevigiano. I cittadini devono fare attenzione ai provvedimenti di viabilità disposti da comune e organizzatori, che coinvolgono la circolazione nel quadrante nord ovest della mura, e riguardano sia l'anello esterno che l'anello interno, da varco Manzoni fino a porta Calvi. Dalle 6 alle 18 divieto di sosta con rimozione su tutta la piazza Burchiellati, quartier generale della manifestazione; dalle 8 alle 18 il divieto è esteso su viale Burchiellati, viale d'Alviano e via Mure san Teonisto. Dalle 12,30 fino al termine della gara circolazione vietata (ma possibili aperture a singhiozzo compatibilmente con la disputa della gara) lungo l'asse della Pontebbana, dal confine comunale fino a porta San Tomaso. E ancora chiusura dell'anello del Put da porta San Tomaso fino a porta Calvi, ma anche della rotonda interna da via Mure san Topenaisto fino a viale Fra Giocondo. Chiuse anche, per gli accessi al Put, viale XXIV maggio e via Montegrappa, dall'incrocio delle Stiore. Off limits dunque anche il crocevia Eden. Deviazioni segnalate, con presidi di vigili e volontari della protezione civile.

L'autorità di bacino del Po boccia il progetto Ricicleco

Gallarate - Cassano Magnago - | Gallarate/Malpensa | Varese News

Varesenews

"L'autorità di bacino del Po boccia il progetto Ricicleco"

Data: **16/03/2012**

[Indietro](#)

L'autorità di bacino del Po boccia il progetto Ricicleco

Il parere negativo è venuto dall'AIPo: il centro di compostaggio è in zona di esondazione dei torrenti Rile e Tenore ed è escluso un ampliamento

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Stop dell'autorità di bacino del fiume Po al progetto del centro di compostaggio Ricicleco, nella zona tra Gallarate e Cassano Magnago: l'Aipo, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po, ha espresso parere non favorevole al progetto, in quanto la struttura rientra in una zona a rischio idrogeologico. Lo scopo della società di base a Cassano Magnago è incrementare la quantità di frazione trattata, arrivando a gestire 37mila tonnellate all'anno. Una quantità notevole, che equivale più o meno al 70% dei rifiuti organici prodotti in Provincia di Varese.

Sulla base della documentazione trasmessa e tenendo conto delle Norme di Attuazione del PAI (Piano per l'Assetto Idrogeologico - articolo 30), l'autorità di bacino ha evidenziato che l'impianto, ubicato in una zona di esondazione compresa in fascia B, non rientra nelle eccezioni che renderebbero possibile l'ingrandimento della struttura oggi esistente (al centro della foto sopra, da satellite): la zona si trova tra l'autostrada A8 e gli abitati, un territorio in passato colpito dalle inondazioni dei torrenti Rile e Tenore. Inoltre, citando gli articoli 19bis e 38 bis, l'AIPo ha evidenziato come non siano stati eseguiti studi e interventi obbligatori per i centri esistenti all'entrata in vigore del Piano. «Posizione dell'impianto e dimensioni dell'ampliamento - dichiara l'assessora all'Ecologia e Partecipazione Democratica, Cinzia Colombo - hanno destato preoccupazione nell'Amministrazione comunale per le possibili conseguenze sulla vivibilità della zona. Preoccupazione condivisa dai residenti che, recentemente, hanno partecipato numerosi a un'assemblea pubblica organizzata per approfondire l'argomento» (nella foto). Il parere dovrà essere sottoposto alla Provincia: «Gli Assessorati all'Ecologia e all'Urbanistica continueranno a seguire la vicenda e a informare i cittadini. Solleciteranno, inoltre, la Provincia, ente che deve procedere alle valutazioni del caso, affinché tenga in considerazione le criticità evidenziate».

[Tutte le notizie di Cassano Magnago](#)

[Tutte le notizie del rione Sciarè](#)

[Tutte le notizie del rione Madonna in Campagna](#)

16/03/2012

redazione@varesenews.it